

Amato dagli appassionati, torna protagonista 50 anni dopo

Nella prima foto, da sinistra, Barioni assieme al presidente della Repubblica Segni al San Carlo di Napoli (1964) dopo una 'Cavalleria Rusticana'; in una foto di qualche anno fa e, ieri in redazione, con Camilla Ghedini e Paolo Govoni



IL PERSONAGGIO Il celebre cantante ferrarese sarà tra gli ospiti d'onore del 'Diamond Jubilee' dedicato alle illustri glorie del teatro di New York

Così il tenore Barioni torna al Metropolitan



GRANDE PASSIONE Daniele Barioni, ospite ieri nella nostra redazione, legge il Carlino

Tenore tra i più apprezzati della sua generazione, Daniele Barioni, copparese, torna nel celebre teatro di New York dove conobbe un grande successo. E si racconta al Carlino

Luigi Pansini

DAL 1956 al 1962, tra New York e il resto d'America, il Metropolitan è stato 54 volte il suo palcoscenico. Oltre mezzo secolo dopo, il tenore ferrarese Daniele Barioni, da quel teatro indimenticato ha ricevuto una lettera: un invito a essere il 20 novembre tra gli ospiti d'onore del 'Diamond Jubilee' dedicato alle illustri glorie. Il timbro pulito della voce tradisce un'età diversa dai 90 anni da compiere il 6 settembre prossimo. L'allegria d'animo e la vivacità di sguardo ugualmente.

Pochi giorni fa controlla la posta e...? «Son rimasto quasi commosso. Non è possibile, ho detto. Come fanno a ricordarsi di me dopo tanto tempo? Si vede che ho lasciato una traccia. Non torno da una ventina di anni; troverò tutta gente giovane».

Il 20 febbraio 1956 esordì nella Tosca. Come immaginava quel tempo della musica?

«Al mio debutto, a Milano il 21 luglio 1954, c'era in sala il direttore del Metropolitan per cercare nuove voci. Viene in camerino e mi scrittura per cantare la Bohème e incidere Rigoletto. Volo a New York e vado a godermi 'Un ballo in maschera'. L'indomani squilla il telefono; chiamano dal Met. 'Lei sa la Tosca?'; 'Certo! L'ho scritta io, si può dire'; 'Se la sentirebbe di cantarla? Stasera'. Il protagonista era malato, io avevo ancora 24 anni. Mi riposo in albergo, scendo da un fruttivendolo per comprare un grappolo d'uva e tre carote da mettere in valigetta, e vado. Mi trucco, sembravo Tarzan, arriva il maestro Dimitri Mitropoulos, e mi scuso di non alzarmi in piedi.

Mi tremavano le gambe. 'L'importante è che non le tremi la voce. Non si preoccupi che la seguirò'. Feci un gran successo».

Da Copparo a New York. Da solo. «Dalla Ca' Bianca vicino alla Gradizza. Ma c'è ancora...? Da lì son partito. Sapevo una parola sola, shoemaker (detto sibilando alla ferrarese, ndr), calzolaio».

Interviene Paolo Govoni, in veste di compaesano accompagnatore di Barioni: "Un grande tenore ci diceva che i tre più grandi di tutti i tempi sono stati Caruso, Del Monaco, e Barioni".

«Sì, Del Monaco. Io avevo il camerino sopra, lui sotto. Una volta ci facemmo una polaroid insieme. Dietro scrisse: 'Sei la più bella voce di tenore dei nostri giorni. Vai sicuro che nessuno ti può fregare'».

Con la Callas, invece, il 6 febbraio 1958 fece Alfredo ne La Traviata.

«Era la *rentrée* dopo anni che non cantava più. Dovevo andare nel suo camerino ad ogni atto per ripassare; era precisa. Lei, già diva, quella sera era molto eccitata. Mi permisi di chiedere il perché. 'Giovanotto, quando sarà arrivato dove sono io, s'accorgerà che non si deve mai sbagliare'. Aveva ragione».

Ricorda il suo ritorno a Copparo?

«I giornalisti, il vescovo Mosconi a benedirmi, il sindaco Fedozzi; tutta la piazza mi fece una gran festa. E coi primi guadagni comprai un appartamento in piazza Libertà a mia madre».

Che rapporto ha avuto con la voce, e quando capì che era tempo di ritirarsi?

«Non ho mai fumato, né bevuto. Sentivo che avevo in me una... garganta! Quando sento dire che qualcuno ha 80 anni e canta ancora... Sì, ma come? Quando il fiato non ti sostiene (le parole si fanno più sfumate, ndr) e la voce molla un po', si sa che tutto finisce».

Prima del ritorno in America, il De Micheli di Copparo le dedicherà una serata il 18 ottobre.

«Adesso chiedo troppo: ma non si può passare il De Micheli a teatro Barioni? Mi hanno detto che queste cose le fanno da morto!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Camera di Commercio Ferrara **RILEVAZIONE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE DELLA FRUTTA FRESCA**

Prezzi minimi e massimi maggiormente praticati in provincia di Ferrara da produttore a grossista, f.co luogo di produzione per partite in natura, scarto d'uso, imballaggio del compratore, merce caricata sul mezzo dell'acquirente, IVA esclusa. La forbice tiene conto della qualità della merce (pezzatura, colorazione, rugginosità), della dimensione della partita e dei conseguenti impegni logistici, dell'imballaggio e delle modalità di pagamento e di ritiro che, in quanto estremamente variabili tra le partite, non possono essere diversamente specificate.

Periodo dal 3 al 9 agosto 2019

SPECIE E VARIETA'	Cal.	Min	Max
PERE			
William B.C. con caratteristiche ottimali	60+	0,65	0,76
William B.C.	55+	0,50	0,60
William B.C. per succo		0,15	0,20
Max Red Bartlett	60+	0,70	0,85
MELE			
Gruppo Gala Cloni a colorazione e raccolta precoce	65+	0,40	0,50

Risponditore automatico 0532/783711 tasto 3

In uscita la 'biografia romanzata' con l'introduzione di Paolo Govoni

'L'UVA e l'acciaio', altrimenti detta 'biografia romanzata' di Daniele Barioni è il libro di Camilla Ghedini che uscirà il 15 ottobre per i tipi di Giraldi. L'introduzione è di Paolo Govoni, presidente della Camera di Commercio, qui in qualità anzitutto di copparese e di artefice dell'idea: «Abbiamo raccontato la storia di allora, ma anche quella straordinaria di oggi. Daniele è un uomo di grande generosità ed empatia». In attesa di considerare addirittura una possibile presentazione e traduzione per l'America, l'anteprima del volume sarà a Copparo il 18 ottobre.

